Spyware, l'ONU chiede moratoria su vendita tecnologie di sorveglianza: "pericolose per la vita"

Maria Cattini | 27/08/2021 | Sicurezza digitale

Gli esperti dei diritti umani delle **Nazioni Unite** hanno chiesto a tutti gli Stati di imporre una **moratoria globale sulla vendita e il trasferimento di tecnologia di sorveglianza** fino a quando non avranno messo in atto solide normative che ne garantiscano l'uso in conformità con gli standard internazionali sui diritti umani.

"È altamente pericoloso e irresponsabile consentire alla tecnologia di sorveglianza e al settore commerciale di operare come una zona libera dai diritti umani", hanno avvertito gli esperti.

> "Siamo profondamente preoccupati che vengano utilizzati strumenti intrusivi altamente sofisticati per monitorare, intimidire e mettere a tacere i difensori dei diritti umani, i giornalisti e gli oppositori politici", hanno affermato gli esperti. “Tali pratiche violano i diritti alla libertà di espressione, privacy e libertà, possono mettere in pericolo la vita di centinaia di individui, mettere in pericolo la libertà dei media e minare la democrazia, la pace, la sicurezza e la cooperazione internazionale”.

Due anni fa l'allora relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione e di espressione ha pubblicato **un rapporto** sul pericoloso impatto della tecnologia di sorveglianza sui diritti umani e ha raccomandato un'immediata moratoria sulla sua vendita e trasferimento fino all'adozione di regolamenti internazionali che incorporano la salvaguardia dei diritti umani. La comunità internazionale non ha ascoltato la sua chiamata.

Il 18 luglio scorso, **Forbidden Stories** e **Amnesty International** hanno denunciato la diffusa sorveglianza sui dispositivi mobili di centinaia di giornalisti, difensori dei diritti umani e leader politici, utilizzando lo spyware **Pegasus** del gruppo NSO. Il Gruppo NSO ha prontamente respinto le accuse relative al suo coinvolgimento in queste pratiche illecite.

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

Pegasus e il gruppo NSO

“Data la straordinaria audacia e il disprezzo per i diritti umani che tale sorveglianza diffusa mostra, se la negazione della collusione da parte del Gruppo NSO deve avere una qualche credibilità, la società deve rivelare se ha mai condotto o meno una *due diligence* significativa sui diritti umani per allinearsi con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e pubblicare integralmente i risultati di eventuali indagini interne che potrebbe aver intrapreso su questo tema”.

"Invitiamo inoltre **Israele**, in quanto paese d'origine del Gruppo NSO, a rivelare pienamente quali misure ha adottato per rivedere le transazioni di esportazione di NSO alla luce dei propri obblighi in materia di diritti umani", hanno aggiunto. "È dovere degli Stati verificare che società come il gruppo NSO non vendano o trasferiscano tecnologia o contrattano con Stati ed entità che vorrebbero usarle per violare i diritti umani".

> “Negli ultimi anni abbiamo più volte lanciato l'allarme sul pericolo che la tecnologia di sorveglianza rappresenta per i diritti umani. Ancora una volta, esortiamo la comunità internazionale a sviluppare un solido quadro normativo per prevenire, mitigare e correggere l'impatto negativo sui diritti umani della tecnologia di sorveglianza e, in attesa di ciò, ad adottare una moratoria sulla sua vendita e trasferimento", hanno affermato.

“Il diritto internazionale sui diritti umani richiede a tutti gli Stati di adottare solide salvaguardie legali nazionali per proteggere gli individui dalla sorveglianza illegale, dall'invasione della loro privacy o dalle minacce alla loro libertà di espressione, riunione e associazione”, hanno concluso.

Gli esperti delle Nazioni Unite sui diritti umani sono in comunicazione diretta con il governo di Israele e il gruppo NSO.

Traduzione della nota OHCHR dell'Onu
Gli esperti dei diritti umani delle **Nazioni Unite** hanno chiesto a tutti gli Stati di imporre una **moratoria globale sulla vendita e il trasferimento di tecnologia di sorveglianza** fino a quando non avranno messo in atto solide normative che ne garantiscano l'uso in conformità con gli standard internazionali sui diritti umani.

"È altamente pericoloso e irresponsabile consentire alla tecnologia di sorveglianza e al settore commerciale di operare come una zona libera dai diritti umani", hanno avvertito gli esperti.

> "Siamo profondamente preoccupati che vengano utilizzati strumenti intrusivi altamente sofisticati per monitorare, intimidire e mettere a tacere i difensori dei diritti umani, i giornalisti e gli oppositori politici", hanno affermato gli esperti. “Tali pratiche violano i diritti alla libertà di espressione, privacy e libertà, possono mettere in pericolo la vita di centinaia di individui, mettere in pericolo la libertà dei media e minare la democrazia, la pace, la sicurezza e la cooperazione internazionale”.

Due anni fa l'allora relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione e di espressione ha pubblicato **un rapporto** sul pericoloso impatto della tecnologia di sorveglianza sui diritti umani e ha raccomandato un'immediata moratoria sulla sua vendita e trasferimento fino all'adozione di regolamenti internazionali che incorporano la salvaguardia dei diritti umani. La comunità internazionale non ha ascoltato la sua chiamata.

Il 18 luglio scorso, **Forbidden Stories** e **Amnesty International** hanno denunciato la diffusa sorveglianza sui dispositivi mobili di centinaia di giornalisti, difensori dei diritti umani e leader politici, utilizzando lo spyware **Pegasus** del gruppo NSO. Il Gruppo NSO ha prontamente respinto le accuse relative al suo coinvolgimento in queste pratiche illecite.

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati

Pegasus e il gruppo NSO

“Data la straordinaria audacia e il disprezzo per i diritti umani che tale sorveglianza diffusa mostra, se la negazione della collusione da parte del Gruppo NSO deve avere una qualche credibilità, la società deve rivelare se ha mai condotto o meno una *due diligence* significativa sui diritti umani per allinearsi con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e pubblicare integralmente i risultati di eventuali indagini interne che potrebbe aver intrapreso su questo tema”.

"Invitiamo inoltre **Israele**, in quanto paese d'origine del Gruppo NSO, a rivelare pienamente quali misure ha adottato per rivedere le transazioni di esportazione di NSO alla luce dei propri obblighi in materia di diritti umani", hanno aggiunto. "È dovere degli Stati verificare che società come il gruppo NSO non vendano o trasferiscano tecnologia o contrattano con Stati ed entità che vorrebbero usarle per violare i diritti umani".

> “Negli ultimi anni abbiamo più volte lanciato l'allarme sul pericolo che la tecnologia di sorveglianza rappresenta per i diritti umani. Ancora una volta, esortiamo la comunità internazionale a sviluppare un solido quadro normativo per prevenire, mitigare e correggere l'impatto negativo sui diritti umani della tecnologia di sorveglianza e, in attesa di ciò, ad adottare una moratoria sulla sua vendita e trasferimento", hanno affermato.

“Il diritto internazionale sui diritti umani richiede a tutti gli Stati di adottare solide salvaguardie legali nazionali per proteggere gli individui dalla sorveglianza illegale, dall'invasione della loro privacy o dalle minacce alla loro libertà di espressione, riunione e associazione”, hanno concluso.

Gli esperti delle Nazioni Unite sui diritti umani sono in comunicazione diretta con il governo di Israele e il gruppo NSO.

Traduzione della nota OHCHR dell'Onu

© 2026 Coondivido — Tutti i diritti sono riservati